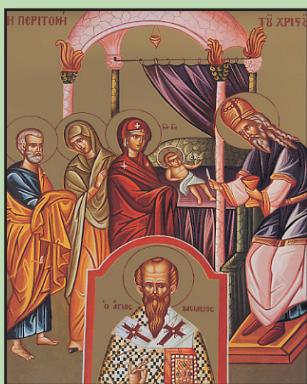




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 1 GENNAIO 2026

Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù
Cristo. San Basilio il Grande.
Divina Liturgia di San Basilio il Grande.

CATECHESI MISTAGOGICA



Come ogni anno, quando l'anno vecchio finisce e sta per iniziare quello nuovo, formuliamo dei propositi per cominciare nel migliore dei modi, con l'intento di vivere la nostra vita al meglio.

Tuttavia, molto spesso dimentichiamo il vero obiettivo. Ed è proprio qui che ci viene in aiuto san Paolo con la sua lettera ai Colossei: "Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia...". La filosofia, nel Nuovo Testamento, è menzionata solo in questa occasione e non indica un grande sistema di pensiero, ma semplicemente una speculazione umana. San Paolo inizia proprio con questo passo la messa in guardia contro le tentazioni seducenti di quella sapienza umana che si oppone a Cristo. L'appello a riconoscere il pericolo delle false dottrine e a seguire Cristo, con piena fiducia, viene motivato dalla ripetizione insistita dell'espressione "in lui", che diventa un vero e proprio ritornello: "in lui abita fisicamente la pienezza della divinità, in lui siete stati riempiti, in lui circoncisi, con lui sepolti, in lui risuscitati, con lui Dio vi ha richiamati in vita". Il versetto chiave

di questo secondo capitolo della lettera ai Colossei è il versetto 9: "È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità...". Il senso della parola "pienezza" è precisato dall'avverbio "corporalmente": nel Cristo risorto si ricapitola tutto il mondo divino - a cui appartiene per la sua natura preesistente e glorificata - e tutto il mondo creato, che egli ha assunto direttamente (l'umanità) o indirettamente (il cosmo) mediante l'incarnazione e la risurrezione. Si può affermare con certezza che questo è uno dei versetti cristologici più forti di tutto il Nuovo Testamento, proprio perché afferma che in Cristo - e non in idee o rituali - abita pienamente la divinità. Cristo non partecipa solo in modo parziale alla natura divina: egli è realmente e pienamente Dio. Ritornando ai buoni propositi, possiamo affermare che la lettera ai Colossei rappresenta uno dei migliori orientamenti che san Paolo ci offre. Guardando anche al Vangelo odierno, leggiamo che le parole rivolte da Gesù a sua Madre sono le prime parole del Figlio di Dio riportate dall'evangelista. Con esse, il Salvatore dichiara a Maria e Giuseppe, che lo cercano angosciati, che egli deve occuparsi sopra ogni cosa della volontà del Padre celeste. Nulla e nessuno può o deve impedirci di compiere la volontà di Dio, nella quale risiede tutta la nostra pace. Quando Dio chiama, occorre rispondere; quando comanda, bisogna obbedire, perché solo così si percorre la via sicura della salvezza. Nella famiglia di Gesù dominava pienamente la volontà del Signore, e così deve essere anche nelle nostre famiglie, se vogliamo sperimentare la gioia degli affetti puri e di una vita serena. Nel Vangelo di Luca, la prima parola di Gesù - come l'ultima - nomina il Padre. Gesù, infatti, davanti a Giuseppe, afferma di avere Dio per Padre e rivendica un rapporto che supera quello della famiglia umana. È la prima manifestazione della sua coscienza di essere il Figlio.

Grande Dossologia e "Morfín analliòtos".

1^a ANTIFONA

Alalàxate tò Kirò pàsa i ghì.

Tès presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Këndoni Zotit, nga gjithë dheu.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.

Acclamate al Signore, voi tutti della terra.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

Effrenèsthosan i urani, kë agaliàsthò i ghì; salefthito i thàlassa kë tò pliroma aftis, charisete tà pedhia kë pànda tà en aftis.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì peritmithis, psàllondàs si: Alliluia.

Le të kenë haré qiel e le të gëzohet dheu; le të kumbonjë deti e sa përban; le të bëjën festë dherat e sa përbajën.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, çë u rrethpreve mishërisht, neve çë të këndojmë: Alliluia.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene.

O Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Tà elèi su, Kirie, is tòn eòna àsome.

*Morfin analliotos * anthropinin prosélaves, * Theòs òn kat'usian, * polièfplanchne Kirie; * kè Nòmon ekpliròn, peritomin * thelisi katadhèchi sarkikin, * òpos pàfsis tà skiòdhi, * kè pierièlis tò kàlimma tòn pathòn imòn. * Dhòxa tì agathòtiti tì si; * dhòxa tì efsplanchnia su; dhòxa * tì anekfrasto, Lòghe, * sinkatavàsi su.*

Lipisitè e tua, o Zot, do t'i këndonj pér gjithmoné.

*Fytyrë njeriu more ti pa u ndryshuar * ndomos se je në qenie * Perëndi, o Zot lipisjar, * dhe Ligjën tue e plotësuar, * rrëthpresjen dishe t'reje nd'kurmit tënd, * se t'i zhdukje errësirat * edhe të nxirje mbulesën e pësimet tanë. * Lavdi mirësisë sate, * lavdi lipisise sate, o Fjalë, * lavdi zëmërmirësisë sate të parrëfyeshme. (E.G., Himne Liturgjike, f.61)*

Signore, canterò in eterno le tue bontà.

Hai assunto forma umana senza alcun mutamento, pur essendo Dio per essenza, o Signore misericordioso; e adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circoncisione della carne, per dileguare le tenebre e togliere la caligine delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua misericordia; gloria alla tua ineffabile condiscendenza, o Verbo.

ISODHIKON

Dhèfte proskinisomen kè prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì peritmithis, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, çë u rrëthpreve mishërisht, neve çë të këndoymë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO I “Tù lithu sfraghisthèndos”

*Morfin analliotos * anthropinin prosélaves, * Theòs òn kat'usian, * polièfplanchne Kirie; * kè Nòmon ekpliròn, peritomin * thelisi katadhèchi sarkikin, * òpos pàfsis tà skiòdhi, * kè pierièlis tò kàlimma tòn pathòn imòn. * Dhòxa tì agathòtiti tì si; * dhòxa tì efsplanchnia su; dhòxa * tì anekfrasto, Lòghe, * sinkatavàsi su.*

*Fytyrë njeriu more ti pa u ndryshuar * ndomos se je në qenie * Perëndi, o Zot lipisjar, * dhe Ligjën tue e plotësuar, * rrëthpresjen dishe t'reje nd'kurmit tënd, * se t'i zhdukje errësirat * edhe të nxirje mbulesën e pësimet tanë. * Lavdi mirësisë sate, * lavdi lipisise sate, o Fjalë, * lavdi zëmërmirësisë sate të parrëfyeshme. (E.G., Himne Liturgjike, f.61)*

Hai assunto forma umana senza alcun mutamento, pur essendo Dio per essenza, o Signore misericordioso; e adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circoncisione della carne, per dileguare le tenebre e togliere la caligine delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua misericordia; gloria alla tua ineffabile condiscendenza, o Verbo.

TONO I

*Is pàsan tìn ghìn exilthen o fthongos su, * os dhexamènin tòn lògon su; * dhi'u theoprepòs edhgomtisas, * tìn fisin tòn òndon etrànosas, * tà tòn anthrópon ithi katekòsmisas, * Vasillion Ieràtevma, * Pàter Ósie, * Christòn tòn Theòn ikèteve * dhorìsasthe imin tò mëga èleos.*

*U shprish zëri yt ndëpér gjithë jetën * si kjo mbjodhi fjalën tënde, * me të cilën ti mbësove perëndisht, * kthjellose naturën e qenievet*. Ti zbulurove zakonet e njerëzvet, * Priftëri mbretërore, o Shëjti Vasil, * Nì lutju Krishtit Perëndi * të shpëtohen shpirrat tanë. (H. L., f.62)*

La tua voce si è sparsa su tutta la terra e questa ha accolto la tua parola con la quale hai definito divine dottrine, hai illustrato la natura degli esseri, hai ordinato i costumi degli uomini. Regale Sacerdozio, Basilio, Padre Santo, prega il Cristo Dio che ci doni la grande misericordia.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO III “I Parthènos...”

*O tòn òlon Kìrios * peritomin ipomèni, * kè vrotòn tà ptësmata * os agathòs dhiatèmni, * dhidhosì * tìn sotirian sìmeron kòsmo; * chèri dhè * en tis ipsìstis * kè o tù Ktistu * ieràrchis kè fosfòros, * o thios mìstis * Christù Vasilius.*

*Sot i Zoti i gjithësisë * vërtet rrëthpresjen duron * e rrëthprejt po si i mirë * të njerëzimit mbëkatet * dhe i jep * Ai shpëtimin të tërë botës; * dhe gëzon * ndër më të lartat Shën Vasili, * jieràrh e dritësjellës, * mësues hyjnor * i misterevet të Krishtit. (H. L., f.62)*

Il Signore dell'universo si sottomette alla circoncisione e, qual buono, circonde gli errori dei mortali; oggi concede al mondo la salvezza; gioisce anche Basilio nei cieli, gerarca del Creatore e datore di luce, divino iniziatore ai misteri di Cristo.

APOSTOLO (Col 2, 8 - 12)

- La mia bocca esprime sapienza, il mio cuore medita saggezza. (Sal 48, 4)
- Udite queste cose, popoli tutti, porgete orecchio abitanti del mondo. (Sal 48, 2)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI COLOSSESI

Fratelli, fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Alliluia (3 volte).

- Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. (Sal 79, 2)

Alliluia (3 volte).

- La bocca del giusto proclama la sapienza, e la sua lingua esprime la giustizia. (Sal 36, 30)

Alliluia (3 volte).

- Gola ime thot diturí e zëmra ime mejton urtësi. (Ps 48, 4)
- Gjegjni këto, o gjithë ju pòpul; mirni vesh, gjithë ju gjindë të dheut. (Ps 48, 2)

NGA LETRA E PALIT KOLLOSJANËVET

Vëllezër, ruani të mos t'ju gënjenjë ndonjeri me anë të filozofisë, me dhuna të mbrazta çë bazohen mbi thashethëmet e njerëzvet, sipas elementevet të jetës e jo sipas Krishtit. Sepse te Krishti gjëndet, kurmërisht, e tërë plotësia e hyjnisë, e ju mirni pjesë te plotësia e tij, sepse ai është krei i çdo Principati e Pushteti. Tek ai ju kini qënë edhe rrëthprerë, jo me rrëthprerje të bërë ka dorë njeriu, me xheshjen e kurmit prej mishi, po me rrëthprerjen e Krishtit: me 'të të varrosur te pagëzimi, me 'të edhe u ngjallit me anë të besës te fuqia e Perëndisë, çë e ngjalli ka të vdekurit.

Alliluia (3 herë).

- Ti, delar i Izraillit, gjegj, ti çë udhisën Sepën si një mëndër. (Ps 79, 2)

Alliluia (3 herë).

- Gola e të drejtit thotë urtësi dhe gjuha e tij folën drejtësi. (Ps 36, 30)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 2, 20 - 21. 40 - 52)

In quel giorno i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni, lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupefi e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io,

VANGJELI

Nd'atë mot, delarët u pruartin prapë tue lavdëruar e tue madhëruar Perëndinë, për gjithë atë çë kishin gjegjur e parë, ashtu si ju kish thënë atyre. Kur u mbaruan tetë ditët të përshkruara për rrëthprerjen, i vunë ëmin Jisù, si kish qënë thërritur ka ëngjëlli, më parë se t'ish i piksur te gjiri. E Djali rritej e fortësohej në shpirt, plotë me urtësi, dhe hiri i Perëndisë ish mbi atë. Prindët e tij vejin nga vit në Jerusalim tek festa e Pashkës. Kur ai ish dymbëdhjetë vjetsh, u ngjitetin njëtër herë sipas zakonit; po, shkuar ditët e festës, zunë e u pruartin prap, ndërsa djali Jisù qëndroi në Jerusalim, pa çë Sepa dhe e Jëma e tij kishin vënë ré. Si ata mendojn se ai ish me të tjerët shokë të udhëtimit, ectin një ditë e pra u vunë e e kërkuan ndër gjiritë e ndër ata çë njihjin; po, si nëng e gjetëtin, u pruartin për t'ë kërkojin në Jerusalim. Pas tri ditësh, e gjetëtin në Tempullin, çë rrij ulur ndë mes të Mjeshtëvet ture i gjegjur e ture i pýejtur. E gjithë ata çë e gjegjin çuditëshin për urtësinë e tij dhe për përgjegijet e tija. E, si e panë, u çuditëtin dhe e jëma i tha: «Bir, pse na bëre kështu? Njo, yt at e u, të helmuar, të kërkojim». Dhe ai u përgjegj: «Pse më kërkojit? Nëng e dijit se u kam kujdesem për shërbiset e Atit

angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

tim?». Po ata s'i ndëlguañ fjalët e tija. U nis pra ai me 'ta dhe u pruar në Nazaret dhe rrëj nën atyre. E jëma ruanij gjithë këto shërbise te zëmra e saj. E Jisui rritej në urtësi, në vitra e në hir, përpara Perëndisë e përpara njerëzvet.

MEGALINARIO

Epì sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i ktisis, * anghèlon tò sistima, * kë anthròpon tò ghènos, * ighiasmène naè, * kë paràdhise lohikè, * parthenikòn kafchima, * ex is Theòs esarkòthi, * kë pedhion ghègonen o prò eðnon ipàrnochon Theòs imòn; * tìn gàr sìn mìtran * thrònnon * epiise, * kë tìn sìn gastèra * platitèran * uranòn apirgàsato. * Epì sì chèri, * Kecharitomèni, * pàsa i ktisis, * dhòxa si.

Mbi tyj gézohet, o Hirplotë, gjithë krijimi, * e Ëngjëlvet mbledhja * dhe e njerëzvet gjinia; * ti, o tempull i shëjtë * dhe parrajs shpirtëror, * e virgjëreshavet lëvdatë, * nga ti Ynzot u mishërua * edhe djalë po na u bë * ai çë eshtë i paramotshmi Perëndia ynë. * Se thron e bëri * gjirin tënd, * edhe barkun tënd * më të gjerë se qiel * e përpunoi. * Mbi tyj gézohet, * o Hirplotë, * gjithë krijimi. * Lavdi tyj. (H. L.f.63)

In te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato, e gli angelici cori e il genere umano, o tempio santo, razionale paradiso e vanto dei vergini. Da te ha preso carne Dio ed è diventato bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Poiché del tuo seno Egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a te.

AI DITTICI

Tòn uranofàndora tù Christù, mìstin tù Dhespòtu, tòn fostira tòn fainòn tòn ek Kesariàs kë Kappadhòkon chòras, Vasilion tòn mègan pàndes imnisomen.

Përfaqsuesin qiellor të Zotit Krisht, * nxënësin e Zotit, * yllin shumë të shkëlqyer * të Qesarisë * dhe të Kapadhoqisë, Vasilin e Madh, * le t'e nderojmë. (H. L.f.64)

Onoriamo tutti il Grande Basilio: il celeste rappresentante di Cristo, l'iniziato ai misteri del Signore, l'astro splendente da Cesarea e dalla regione di Cappadocia.

KINONIKON

Enite tòn Kirion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”

Morfin anallìotos...

Fytyrë njeriu...

Hai assunto...

APÓLISIS

O en tì oghdòi imèra sarkì peritmithinë katadhexàmenos dhià tìn imòn sotirian, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai çë ditën e tetë pranoi në kurm rrëthprëjen për shpëtimin tonë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Cristo, nostro vero Dio, che nell'ottavo giorno si degnò di sottoporsi alla circoncisione della carne per la nostra salvezza...